



COMUNE DI PIANIGA

Comunicato stampa del giorno
16/02/2021

DAL DISCORSO DEL SINDACO PER IL GIORNO DELLA MEMORIA

“Giornata della memoria, vogliamo ricordare qui a Pianiga un lavoro che i giovani del consiglio comunale dei ragazzi della nostra scuola ha svolto qualche anno fa. Un importante lavoro che li ha portati a realizzare all’ingresso dell’Istituto Comprensivo Giovanni XXIII un monumento in ricordo alle vittime dell’olocausto e li ha portati anche a concludere l’esperienza con un viaggio d’istruzione ad Auschwitz e a toccare quindi con mano le nefandezze del regime nazista. Lo studio ha condotto i ragazzi a conoscere ed individuare due persone che sono nate ed hanno abitato nel nostro Comune e si sono distinte per aver nascosto e protetto due bambini ebrei dalle persecuzioni naziste: Giovanni Bettin e Regina Gentilin.

Giovanni Bettin è nato a Mellaredo il 30 giugno 1898 e Regina Gentilin a Cazzago il 12 luglio 1903, si sposarono nel 1923; nel settembre del ‘43 Regina gestiva una trattoria a Padova in borgo Santa Croce, mentre Giovanni lavorava come operaio all’officina alla Stanga; avevano due figli Egidio e Dalmina di 18 e 11 anni. Regina era stata la balia della famiglia Sacerdoti ed era rimasta affezionata a tutta la famiglia che era composta da papà Edmondo e mamma Gabriella oltre a Lia e il fratello piccolo Michele.

I Sacerdoti dopo il 10 settembre erano nella loro casa veneziana del lido quando i tedeschi intimarono al professor Giuseppe Jona di consegnare l’elenco dei nominativi di tutti gli ebrei residenti, questi però per non accondiscendere a questa richiesta si suicidò. Nel frattempo, in quei terribili giorni, Regina casualmente assistette alla sosta di un treno carico di ebrei romani che si era fermato alla stazione dei treni di Padova, vide in quali condizioni disumane erano ammassati quei vagoni bestiame e subito si preoccupò, soprattutto per la famiglia e i bambini a cui era affezionata. Si mise quindi in contatto con i Sacerdoti offrendosi di tenere con se Lia e Michele, i bambini furono quindi ospitati dalla famiglia Bettin che li fecero passare per i loro nipoti. Prima rimasero a Padova poi quando cominciarono i bombardamenti e cominciò ad essere pericoloso risiedere in città per il pericolo di delazioni, si trasferirono nella loro casa di Mellaredo. Dopo varie traversie Edmondo e Gabriella Sacerdoti riuscirono finalmente a procurarsi dei documenti identità falsi grazie a Torquato Frasson un esponente del consiglio di liberazione nazionale vicentino, che poi fu deportato insieme al figlio Michele a Mauthausen dove morirono entrambi. Successivamente trovarono rifugio sicuro a Schio grazie all’avvocato Del Savio quindi il 16 giugno ‘44 Lia e Michele dopo otto mesi trascorsi nascosti a casa dei Bettin riuscirono a ricongiungersi con i genitori che da una settimana erano anch’essi ospiti dei Bettin a Padova. Il 4 ottobre del 1994 Giovanni e Regina furono riconosciuti giusti delle nazioni, Regina non era presente perché era morta nel 1986, Giovanni invece ricevette l’onorificenza da un rappresentante del Governo israeliano, morì nel 1995 a 97 anni. Ai coniugi Bettin è stata dedicata anche una pianta nel giardino dei giusti di Padova. Ho voluto raccontare questa storia frutto appunto della ricerca dei nostri ragazzi per far vedere come quei terribili momenti toccarono anche i paesi di campagna e i piccoli comuni e come persone eroiche, che misero a rischio la loro vita per proteggere gli ebrei, si potevano trovare ovunque. Questo è quindi un messaggio di speranza, un messaggio che fa sì che oggi possiamo veramente ricordare, fare memoria e farsì che questo non debba più succedere. Proprio per questo motivo su richiesta anche dei ragazzi, alla fine di questo studio abbiamo deciso come amministrazione comunale di intitolare una strada o una piazza a Giovanni e Regina Bettin affinché possano essere ad imperitura memoria ricordati per quanto hanno fatto in difesa delle persone più deboli. E’ dunque importante fare memoria e ricordare anche se non possiamo trovarci fisicamente, facciamo virtualmente così che possiamo continuare a ricordare e anzi dobbiamo continuare a ricordare.”

Documento a cura dell’Ufficio Stampa del Comune di Pianiga

Capo Ufficio Stampa: Beppino NODELLI 3488223897 - nodellibeppino@inwind.it

Ufficio Stampa: 0415196237 - 235 - Fax 041469460 ufficiostampa@comune.pianiga.ve.it

